

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Landini colloca la sua Cgil pacifista anarcoide nella sinistra extraparlamentare

PRESE DI POSIZIONE

di **Vincenzo Papadia**

Il pacifismo insegnato e praticato da Ghandi, il grande, avvocato, filosofo, religioso indù e politico dell'India, portò alla liberazione del suo grande Paese dal dominio dei britannici, ma non pacificò le guerre di religione e di etnia tra indù, musulmani ed altre religioni di minoranza: buddisti o confuciani, cristiani cattolici o anglicani o protestanti, ecc.

Infatti oggi, il Pakistan è prevalentemente musulmano, il Bangladesh, che, nelle intenzioni di Churchill, doveva essere indù, è anche esso prevalentemente musulmano, e l'India, Federazione con i suoi 28 Stati, si sforza d'imporre la religione Indù e discrimina i musulmani e gli altri credenti operanti con le moschee, le chiese e le sinagoghe e le pagode, nel suo Paese. Insomma, ciò è un esempio che etnia e religione non sempre coincidono con l'autodeterminazione e l'indipendenza degli Stati, in confini sicuri, per i loro popoli.

Ma oggi siamo ad un'altra tragedia umana, quella della Guerra che la Russia di Putin sta praticando contro l'Ucraina ed il suo popolo e contro la sua integrità territoriale e le sue scelte libere e democratiche di eleggersi i propri organi di governo e determinare le sue scelte programmatiche di poter aderire alla UE ed alla Nato. L'Europa geopolitica dal 1945 non vedeva un conflitto armato. I fatti dell'Oriente a Timor Est erano lontani e così quelli dell'Iraq, della Siria, dell'Africa sub Sahariana dell'Afghanistan, dell'Azerbaijan con l'Armenia, della Georgia con la Russia, ecc. sembravano lontani e non interessare direttamente.

Ed anche la Nato contro la Libia di Gheddafi nella guerra del 2011 non fu capita abbastanza dalla opinione pubblica italiana poiché il 50% degli italiani erano convinti che fosse giusto fare un dispetto a Silvio Berlusconi (avversario politico del centro sinistra) amico di Gheddafi (non capendo quali fossero e dovevano essere

gli interessi dell'Eni e dell'Italia). E ciò vale con il detto "ogni popolo ha il destino che si merita".

Ora si è di fronte a fatti concreti ed irreversibili. La Federazione Russa di Putin forte anche dell'alleanza con la Bielorussia di Lukashenko attacca l'Ucraina da terra, dal mare e dal cielo, senza neanche dichiarare la guerra, ma solo minacciandola, pensando di fare un blitz ed assorbire quel Paese, col suo territorio 2 volte l'Italia, nella sua orbita anti UE ed anti Nato.

Mettiamo subito i puntini sulle i, Putin è l'aggressore, Zelensky è l'agredito! Putin è il lupo cattivo, Zelensky è l'agnello buono.

L'Ucraina, mentre scriviamo, è ancora un Paese autonomo ed indipendente e democraticamente governato per scelta del 73% del suo popolo per il suo Presidente Volodymyr Zelesky (di etnia ebraica e non nazista hitleriano come sproloquia Putin nella sua propaganda pazzoide che ricorda quella sì di Hitler).

Tant'è che se non fosse così perché il beligerante aggressore Putin riconoscerebbe ed accetterebbe di colloquiare con l'agredito Zelensky, con delle delegazioni di parte, con due sedute in Bielorussia ed un'altra, si dice, prossima, per darsi dei corridoi umanitari e cessate il fuoco parziale? Vedasi l'azione del Sindaco ucraino di Mariupol (anche se i russi sono poco affidabili).

Tutto ciò premesso per avere il quadro della situazione sottocchio e per memoria passiamo alla vicenda politica e sociale italiana rispetto alla vicenda Russia - Ucraina. Qui non si tratta di manifestare le nostre preferenze ma di raccontare i fatti concreti accaduti.

1° l'ultimo tentativo dei trattati di pace fra Russia ed Ucraina doveva essere tentato dal dott. Mario Draghi, Presidente del Governo italiano, che si doveva recare a Mosca per i colloqui con Vladimir Putin, poiché quelli con Luigi Di Maio non avevano dato frutti, ma mentre era preparazio-

ne il viaggio diche trattasi, la Russia di Putin e la Bielorussia di Lukashenko hanno attraversato i confini, con delle armate di carri armati ed altro, della Ucraina bombardando le città di quel Paese, nonché gli aeroporti ed i porti.

2° l'urgenza ha visto la Nato condannare l'attacco, la UE condannare l'attacco, l'Onu (assemblea) condannare l'attacco, l'Oceano condannare l'attacco.

3° l'Italia e l'UE hanno disposto delle sanzioni pesanti economiche, finanziarie e commerciali, verso la Federazione Russa, Putin ed i suoi oligarchi;

4° la Ucraina per voce di Zelensky ha chiesto aiuto alla UE ed al Nato d'intervenire anche direttamente e militarmente a suo sostegno; ma gli è stato risposto da chi ha la competenza della rappresentanza che ciò non era possibile per non allargare il conflitto e far partire la terza guerra mondiale;

5° la UE in tale quadro, vedendo la tragedia del popolo ucraino e le morti di tutta una popolazione ha adottato una risoluzione: fornire armi alla Resistenza dell'Ucraina, nonché cibo, acqua e vestiario alla sua popolazione, nonché medicinali, medici e medicine ed ospedali da campo;

6° l'Italia alla unanimità nel Consiglio dei Ministri prima, e poi nella plenaria dell'Assemblea di Camera e Senato ha deliberato di fornire armi alla Resistenza dell'Ucraina, nonché cibo, acqua e vestiario alla sua popolazione, nonché medicinali, medici e medicine ed ospedali da campo; ed ha deciso anche contestualmente di mandare le sue armate ai confini dell'UE e della Nato ai limiti di Russia e Bielorussia, a protezione di quei confini affinché a Putin non venisse in testa di travalcarli; idem hanno fatto gli altri Paesi dell'UE-Nato; i Paesi UE non- Nato hanno allertato le loro forze armate pronte a difendere i loro confini (es. Svezia, Finlandia, Moldova, ecc.);

segue a pag.2

PRESE DI POSIZIONE

da pag.1

7° le fandonie di Putin hanno le gambe corte. Dal Donbass sono fuggiti solo 40.000 profughi russofoni verso la Russia che li aveva coltivati dal 2014; dall'Ucraina finora sono fuggiti 1,5 milioni di Ucraini anche di etnia e lingua russa, ma verso l'Europa, luogo di accoglienza e salvezza della vita nella libertà e solidarietà umana e sociale.

8° la vicenda guerra continuerà.

Ma giova sapere a che cosa servivano i colloqui di Pace di Ginevra tra USA e Russia. Ebbene vediamo le due posizioni.

- la Russia pretendeva che gli USA imponessero all'Ucraina di Zelensky quanto segue:

- a) smilitarizzazione e Paese neutrale;
- b) rifiuto di ogni apertura all'Ucraina di entrare nella UE;
- c) rifiuto di ogni apertura all'Ucraina di entrare nella Nato;
- d) sostituzione del Presidente Zelensky con un diverso personaggio gradito alla Russia.

- gli USA rispondevano:

- a) l'Ucraina è un Paese sovrano, autonomo ed indipendente, riconosciuto come tale nel consesso internazionale dell'Onu;
- b) l'Ucraina per Statuto e Costituzione è una Repubblica Presidenziale democratico-liberale, che elegge democraticamente il suo Presidente e i suoi Governanti ed il suo Parlamento con le sue maggioranze del caso;
- c) il programma elettorale di Volodymyr Zelenski gli ha portato il 73% dei voti popolari che si sono espressi democraticamente nel segreto delle urne, dove non si sono fatti brogli elettorali come spesso accade altrove come si diceva per la Bielorussia;
- d) il sostegno a Zelensky è per due direzioni di oggetto ivi: entrare nell'UE entrare nella Nato;
- e) noi USA non abbiamo alcuna autorità per tarpare le ali ad un Paese che ha le sue libere aspirazioni: poi se vorrà chiedere di entrare nell'UE si dovrà pronunciare l'UE e se vorrà entrare nella Nato si pronuncerà la Nato ma si sappia che gli USA sono un Paese e ve ne sono tanti altri che costituiscono la Nato.

Come si può leggere fra i due interlocutori le posizioni erano e sono inconciliabili. A fronte di ciò oggi si sa che il 18 gennaio 2022 Putin già aveva il progetto di attaccare e invadere l'Ucraina. Tutto era inuti-

le. Putin dopo aver promesso a Xi Jinping di non attaccare durante le Olimpiadi d'inverno a Pechino ha poi attaccato il 24 febbraio 2022 all'alba.

Ma ritorniamo ai pacifisti nostrani: quelli cattolici, quelli intellettuali, quelli finti pacifisti mascherati, ma collocati da una sola parte opportunisticamente.

Dei movimenti cattolici si sa tutto. Seguono la parola di Papa Francesco. Le loro Organizzazioni sono non solo pacifiste, ma attive e solidariste e concrete. Degli intellettuali pacifisti si può dire che in essi si trova tutto ed il contrario di tutto. La loro storia e la loro cultura sono la loro manifestazione di volontà e di valutazione. Molti di essi sono alla Giulietta Chiesa (che era pro-Putin); molti sono per un pacifismo alla San Francesco; alcuni Radicali e liberali ricordano Pannella; quelli delle scuole, che sono docenti, sbandano per una pace senza se e senza, ma ritengono giusta la Resistenza degli Ucraini; poi vi sono i nostalgici dell'URSS che vedono in Putin il novello Stalin (autocrate), che loro amavano tanto e perché hanno sempre odiato gli americani (ancorché abbiano liberato l'Italia dal Fascismo e dall'occupazione dei Nazisti).

Ma veniamo ai Sindacati Confederali italiani.

La Cisl ha condiviso l'azione dell'UE e del Governo e del Parlamento italiano.

La Uil si è collocata a metà strada né aderire né sabotare. Commuoversi ma non intervenire!

La Cgil di Landini si è subito pronunciata contro le risoluzioni dell'UE e di quelle delle Sanzioni dei Paesi della Nato e delle decisioni di Governo e Parlamento italiano. Precisiamo tutto approvato all'unanimità anche dal PD e da Liberi e Uguali e da Articolo 1 del Ministro Speranza.

Sic rebus stantibus, Landini colloca la Cgil fuori dall'arco Parlamentare ed in una posizione extraparlamentare insieme ai circoli sociali eversivi e rivoluzionari, che però tirano l'acqua a Putin, non palesemente ma concretamente.

Perciò, di diverso segno due grandi manifestazioni a Roma. Quelle a di Sant'Egidio di venerdì con gli studenti volenterosi e collaborativi e quella di sabato della Cgil di Landini, che ha scaricato come fa Putin tutta la responsabilità addosso agli Stati Uniti, perché per loro ingordigia, non hanno tenuto conto dei presunti accordi con Eltsin, di non allargare la Nato.

Ma egli atavico comunista dell'altro secolo, educato al marxismo-leninismo. E al centralismo democratico, ed alla dittatura

del proletariato, non ha capito che il Trattato di Yalta non esiste più. Non ha capito che i Paesi liberatisi dal Patto di Varsavia e dalla Cortina di ferro, liberamente sono voluti entrare nella Unione Europea e poi anche nella Nato, che era, è e sarà un'Alleanza difensiva. Tali Paesi hanno Governi e Parlamenti democratici e pluripartitici e non figli di un solo partito: il Comunista!

È la solita storia già da noi direttamente conosciuta. Silenzio dalla Cgil comunista verso i missili dell'Urss nel 1979 contro l'Europa; voglia di protesta contro i missili della Nato a Comiso per contromisura per l'equilibrio delle armi. Noi socialisti della Cgil impedimmo allora ai comunisti filo Sovietici (tutti loro) di approvare alcun documento contro l'Italia che era nella Nato. Oggi Landini si può permettere azioni senza doversi confrontare con opinioni diverse. È una vergogna che egli pensi di rappresentare il pensiero di 5,3 milioni di iscritti alla Cgil. È un presuntuoso incallito proprio come la scuola di Putin.

Ebbene al di là di come ognuno di noi oggi la possa pensare o rimuginare e riflettere, l'Italia, con tutte le sue istituzioni pubbliche ed il suo popolo, è esposta non solo con l'invio di armi, cibi, medicinali, vettovaglie, ospedali da campo, automezzi, e quant'altro utile a sostegno della Resistenza dell'Ucraina, insieme ai nostri partners europei, ha anche aperto le porte già a 65.000 rifugiati fuggiti dai luoghi di guerra.

Ma non solo ciò. Per precauzione acciòché Putin non splafoni i sconfini dall'Ucraina e si precipiti nelle terre dell'UE, l'Italia ha già i suoi aerei da guerra e le sue navi e le sue truppe collocate ai confini di Romania e delle altre nazioni amiche. Si è ufficialmente in Pace, ma romanescamente abbiamo agito: si vis pacem para bellum!

Oggi non è più il tempo delle filosofie politiche astratte. La nostra Repubblica è in azione. Non possiamo vigliaccamente elucubrare teorie impraticabili! Occorre essere solidali con chi soffre e muore. È chiarissimo chi è l'aggressore e chi l'aggredito. A noi dovrebbe bastare la risoluzione dell'Onu che condanna la Russia di Putin invasore della Ucraina e sapere che vi è presso il Tribunale Internazionale Penale dell'Aja un procedimento contro di lui per i massacri verso la popolazione dell'Ucraina.

Certi dissensi oggi sono solo un sostegno al nemico dell'Italia, dell'UE e della Nato.

Governabilità in alto mare. Il governo di Tripoli non cede a Tobruk e viceversa

LIBIA: IN PERICOLO IL NOSTRO GASDOTTO

L'Italia va cercando gas per il mondo come l'aria che si respira. Poiché è la seconda più potente industria manifatturiera dell'Europa abbisogna di energia per le sue attività industriali ed artigiane come è più del pane. Senza energia l'Italia non può avere e mantenere l'attuale tenore di vita e di benessere dei suoi concittadini. Purtroppo tutti gli attuali gruppi politici e la stessa Santa Sede e le sue Congregazioni Religiose (es. Sant'Egidio) le onlus del terzo settore e le ong, pensano che si possa mungere la vacca dello Stato all'infinito in nome di questa o quell'emergenza o per la misericordia divina. Il debito pubblico italiano come travalica il Pil non potrà essere risanato mai!!!

Oggi, in tempo di crisi internazionale, ci si accorge che siamo nudi e freddolosi. Ma nessun politico degli ultimi 20 anni viene sottoposto a giudizio per le sue gravi responsabilità con cui ha ridotto l'Italia con le sue leggi e le sue azioni di Governo. Mentre scriviamo siamo prigionieri di Algeria, Tunisia, Libia, Russia, Azerbaijan, Norvegia, per il Gas; prigionieri di Francia e Svizzera per l'elettricità; prigionieri di Russia e Australia per il carbone; prigionieri di Ucraina e Russia per il grano ed il mais; prigionieri di Gran Bretagna, Francia e Olanda per carne vaccina; prigionieri di tanti altri per i metalli ferro, rame, alluminio, nichel, titanio, ecc.; prigionieri dei Paesi Arabi del Golfo e dell'Arabia Saudita per Petrolio.

Ora, volente o nolente, siamo già impelagati nella guerra della Russia-Ucraina. Dobbiamo dare gratis ed amore dei per la solidarietà internazionale: armi modernissime; cibo, acqua e vestiario; medicinali tende da capo e ospedali da campo e personale idoneo e specializzato per il caso.

Intanto a meno di 200 km di via mare da casa nostra in Libia succede tutto ed il contrario di tutto. Le truppe e i mercenari di Erdogan a Tripoli fanno gli affari loro. Le truppe e i mercenari della Wagner di Putin fanno gli affari loro a Tobruk e dintorni. La Francia di Macron con i suoi militari e l'Egitto di Al Sisi che cosa stanno facendo lì in Cirenaica? Ebbene da quando gli USA (Clinton), d'intesa con Germania (Merkel) e Francia (Sarkozy), intesero fare fuori Berlusconi e l'Italia dalla Libia (benedetti dal Presidente Napolitano e coram populi), facendo guerra come Nato e uccidendo il Presidente della Libia, Gheddafi (amico dell'Italia e dell'Eni), l'Italia ha avuto un disastro per l'utilizzazione del petrolio libico, delle attività dei suoi petrolchimici e delle sue attività industriali di trasformazione in plastiche e di altri prodotti per vestire, aerei, medicinali, ecc. per miliardi. Senza dire che in 11 anni (2011/2022) in Italia dall'Africa (ovvero dalle coste della Libia) senza controllo si sono scaricati oltre 1,2 milioni di immigrati irregolari sulle coste italiane e che essi per la maggior parte sono rimasti qui, e qui rimarranno: le norme del Tratto Internazionale di Dublino III non sono mai state riviste e l'Italia è obbligata a tenersi tanti immigrati in modo spropositato. Diverso si sta presentando il caso degli immigrati dall'Afghanistan bloccati dalla Polonia ai suoi confini in Bielorussia, oggi fermati e rimandati indietro, ma alcuni già scaricati nei mesi scorsi in Ucraina (umanitaria).

Ora la questione che si pone è chi ci garantirà il Gas proveniente dalla Libia? Visto che i Governi: di Tripoli (Dbeibah) e di Tobruk (Bashaga) sono in guerra tra loro. Dbeibah non vuole riconoscere che il Parlamento unitario di Tobruk ha eletto come nuovo Presidente del Governo della Libia, Bashaga, in attesa che si possa procedere a libere elezioni che non si poterono tenere il 24 dicembre 2021 a causa di terroristi presenti sul territorio insieme a truppe straniere turche e russe, che si dovevano ritirare e non si erano ritirate, ma che sono ancora lì.

Ora torniamo al gasdotto Greenstream. Il gasdotto Greenstream trasporta il gas naturale dalla centrale di compressione in territorio libico al terminale di ricevimento in Sicilia attraverso un condotto sottomarino. Operato da Eni e dalla libica National Oil Corporation (Noc), il sistema del gasdotto fa parte del Western Libya Gas System, a sua volta parte del Libyan Gas Transmission System. Il Western Libya Gas System come spiegato dal sito della Eni, comprende:

La Centrale di Compressione di Mellitah che comprime il gas da esportare per renderlo idoneo al trasporto fino al mercato italiano (fino a 212 bar max. di pressione operativa). Una tubazione sottomarina singola di diametro costante pari a 32" (Opl), lunga 516 chilometri, con una profondità massima raggiunta nei fondali marini di 1150 metri. Untratto di tubazione sottomarina singola di diametro costante pari a 32" Nd (Spur), di 7.4 km, posata vicino alla costa italiana dal Terminale di Ricevimento Gas di Gela. Il Terminale di Ricevimento Gas di Gela (Srt), che immette il gas nella rete di trasporto nazionale.

Il gasdotto raccoglie il gas naturale proveniente da due giacimenti:

- a) Bahr Essalam, un giacimento offshore situato a 110 chilometri dalla costa della Libia;
- b) Wafa, riserva che si trova nel deserto libico vicino al confine con l'Algeria. Entrambi nell'ovest della Libia.

Lungo circa 520 chilometri, il Greenstream, realizzato da Saipem nel 2004 dopo l'accordo fra Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi, è attualmente il gasdotto più lungo del Mediterraneo.

Nel 2009, il gas importato attraverso Greenstream fu il 13,2% del fabbisogno dell'Italia. Solo nel 2010 ci dette 9.401 miliardi di m3 di gas con la guerra del 2011, scese a circa 2.000. Era alla metà di quella cifra nel 2017, ma stava risalendo a i livelli buoni nel 2019. Poi vi è stata la pandemia e ora la guerra in Ucraina.

Purtroppo, come Nato noi nel 2011 andammo a bombardare, non credemmo alla pace ed alla mediazione diplomatica, noi partimmo coi nostri aerei da guerra da Trapani, Sigonella, Gioia del Colle, Capodichino, Decimomannu, Aviano, Pantelleria. Risultato? Per fare male ad un dittatore ed esportare la democrazia liberale della Signora Clinton raggiante alla notizia ed alle foto della morte e del massacro di Gheddafi (vedasi documentazione su tutta la stampa internazionale e dalle TTVV), ci facemmo male da soli!!!

Ricordiamo che il Regno d'Italia nella guerra contro l'Impero ottomano tra il 29 settembre

1911 e il 18 ottobre 1912, per conquistò le regioni nordafricane della Tripolitania e della Cirenaica, e tra il 1931 ed il 1934 anche tutto il Fezzan dove vi erano le tribù dei predoni del deserto. Il nome geopolitico Libia lo dette l'Italia, facendone un'unica entità giuridica di diritto internazionale, ma in vero è un territorio e con etnie assai diversificate: berberi, arabi, nomadi, ecc.

Comunque sia occorre ragionare un pochino. La Nato sotto il dominio USA spesso appiccica il fuoco: distrugge e poi fugge. Il più brutto esempio è stato dato in Afghanistan, ma anche prima in Siria dove si è lasciato che se la giocassero Erdogan e Putin. Il gatto e la volpe (litigano di giorno e vanno a rubare di notte come i ladri di Pisa).

Quanto precede è un piccolo spaccato dei nostri errori. Fin dove dobbiamo sempre essere pronti? Stiamo pagando ancora il Trattato di Pace di Parigi che ci vide sottoposti per la guerra perduta del 1940/1945. C'è poco da dire che la responsabilità penale dei crimini commessi è personale, ma qui gli errori dei padri si sono riflettuti sui figli, nipoti e pronipoti.

Ora siamo tirati per i capelli in una guerra che per noi è solo impegno morale dovuto, perchè dal punto di vista materiale si ha tutto da perdere ed alcunché da guadagnare. Ma si dice che ubi commoda ibi incommoda. Sicché con l'UE e la Nato si sta nel bene e nel male!

Ma ancora una volta, avendo perso troppi anni a non capire che cosa stesse accadendo nel mondo, ci siamo fatti trovare impreparati per energia, prodotti da lavorare, granaglie, margini di riserva e di autosufficienza all'occorrenza. Ancora stamani in Parlamento (Camera dei Deputati) con le interrogazioni e le risposte a voce si ascoltavano discorsi di decrescita felice come se ci si potesse permettere il lusso di cincischiare mentre se non si sbloccano le situazioni, l'Italia vedrà il l'uso del gas da cucina e l'elettricità razionata ad ore.

Bene la sensibilità dei movimenti di piazza per la Pace nelle grandi città. Male che i ragazzi oggi non sono andati a scuola e l'hanno presa come una vacanza. Ma costoro sarebbero pronti a difendere la loro Patria Italia con armi in pugno di fronte ad un aggressore? Forse i cartelli Peace, Peace e No War! potrebbero non bastare!

Anche Volodymyr Zelensky si riteneva un pacifista convinto e che fine sta facendo? Sta difendendo la sua casa, la sua famiglia il suo popolo, la sua nazione ed il suo Stato armi in pugno! Ma le ragioni della democrazia liberale, delle libere scelte democratiche del voto, dell'autodeterminazione e dell'indipendenza non sono per Vladimir Putin ragioni valide per fermarsi; egli va avanti ed uccide! È omicidio collettivo premeditato ed aggravato! L'Onu, a maggioranza, lo ha moralmente condannato. La Corte di Giustizia Penale Internazionale del Aja forse accoglierà la denuncia contro Putin per genocidio e sterminio di popolazioni civili, ma si dovrà capire come e quando. Intanto, cadono bombe dal cielo, dalla terra e dal mare. Sono bombe cattive anzi cattivissime. E non lo erano forse anche le nostre bombe targate Nato sulla Libia nel 2011?